

INCENDIO DE LONGHI VERITÀ IN FUMO

di Stefano Montanari

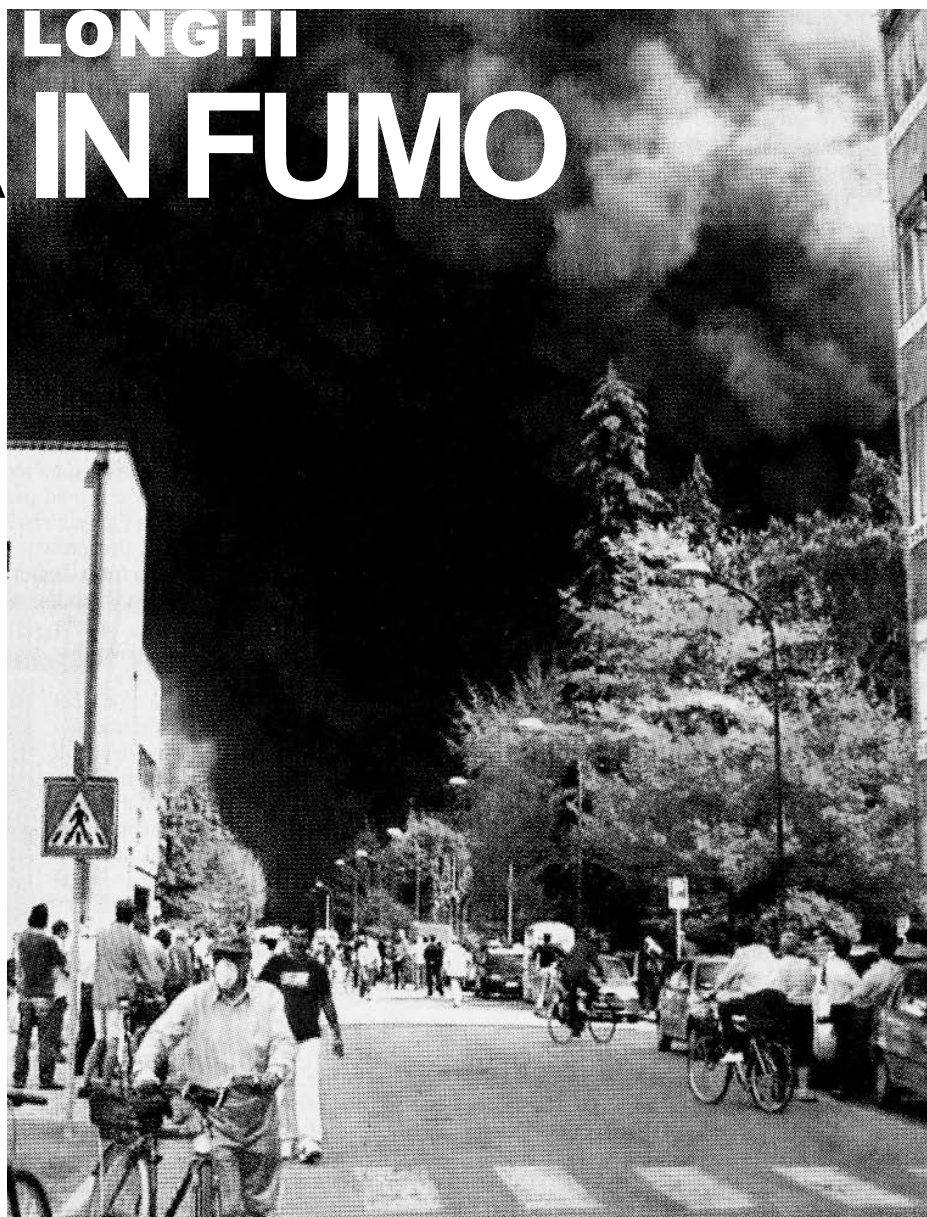
A ridosso di Treviso, in un'area densamente abitata, va in fiamme la De Longhi e il giorno dopo, a pochissimi chilometri di distanza, la stessa sorte tocca ad una ditta di gommapiuma.

I sistemi di sicurezza antincendio?

Evidentemente **non funzionano** o, almeno, se lo fanno non sono programmati come si deve. **Chi controlla questi sistemi?** Forse nessuno, eppure gli organi preposti ci sono perché così chiede la legge, ma, poi, che importa se funzionano o no?

E poi, perché due incendi così simili in luoghi così vicini in tempi così stretti? L'incendio di proporzioni maggiori, il primo, pare essere partito da un luogo dove si conservano materiali da imballaggio, polistirolo soprattutto, ma anche **acetilene e vernici**. Oltre ad un sacco di altra roba e ad un po' di automezzi che sono andati distrutti. Dopo qualche ora, la Protezione Civile comunica con un alto-parlante che "a titolo precauzionale" si devono tenere le finestre chiuse e non si deve stazionare all'aperto.

Muraro, presidente della Provincia di TV, in Prefettura rassicura tutti: "Sono stati analizzati i dati dal laboratorio mobile dei



vigili del fuoco. Non danno motivi d'allarme perché **non è presente la diossina** nella colonna di fumo elevatasi dall'incendio. Ora stiamo attendendo i risultati di un'ulteriore analisi da parte dell'Arpav

nella zona circostante allo stabilimento e presso il Comune di Carbonera. Inoltre, sono in arrivo da Venezia altri due laboratori mobili per nuovi e differenti accertamenti.

continua a pag.2

Anche quest'anno puoi decidere a chi dare il

5 per mille

della tua imposta

NON TI COSTA NULLA IN PIÙ,
PER NOI È

UN AIUTO IMPORTANTE

Se scegli l'Ecoistituto,
sulla dichiarazione dei redditi,
nello spazio dedicato alla
scelta del 5 per mille:

- metti la tua firma nel primo riquadro (sostegno volontariato e non profit)
- e inserisci il codice fiscale dell'Ecoistituto:
900 664 002 77

DOMENICA 13 MAGGIO ORE 11-19

FESTA all'ECOMUSEO

A MALCONTENTA Ca' Brentelle
Capolinea bus 11 Actv

MERCATINO, MUSICA, ASINI, BICI, BARCA, FILM

**alle ore 13,00 PRANZO a base di CUCINA VENETA
PRENOTATE SUBITO! 041.935666 ORE 17-18**



L'incendio alla De Longhi ha arrecato un grave danno all'ambiente e alla comunità trevigiana.

In primo luogo ha evidenziato come il nostro mondo industriale, quello più avanzato che fa della

tecnologia delle innovazioni il suo fiore all'occhiello, presenta, nonostante ciò, al suo interno serie minacce per la salute umana e dell'ambiente.

È certo che dopo quanto è accaduto alle porte di Treviso, tale mondo dovrà riflettere e comunque impegnarsi nel riparare il danno arrecato anche facendo scelte coraggiose, tra l'altro rinunciando ad uno sviluppo senza regole e promuovendo la salubrità dell'ambiente in cui ogni impresa sia effettivamente posta nelle condizioni di operare a "rischio zero".

In secondo luogo, **un incendio di così vaste dimensioni, sull'uscio di casa di tanti, ci ha lasciati attoniti, increduli.**

Ha ingenerato sgomento e ha rivelato quanto poco si è informati sulla comprensione, sul come comportarsi in simili occasioni.

L'incendio come l'incenerimento libera nell'ambiente sostanze altamente tossiche e pericolose.

Pare che ancora pochi lo sappiano.

Tra gli addetti ai lavori di tutela ambientale, tra gli incaricati del monitoraggio di tali fenomeni non vi è stata, nell'occasione, una circostanziata e puntuale lettura dei fatti e degli effetti.

In terzo luogo, **non si può considerare o far passare ciò che è avvenuto come un evento casuale, fortuito.**

Il principio di Precauzione, l'etica della responsabilità non possono essere ignorati o disattesi soprattutto da parte di chi ha responsabilità di governo della crescita e dello sviluppo della società stessa.

Questi strumenti oggi sono indispensabili per riparare al danno arrecato; non solo, essi dovranno suggerire le azioni del futuro.

Noi, come Comitati Riuniti, siamo da sempre pronti ad offrire il nostro contributo in questa direzione.

IL GAZZETTINO
Incendio dalle origini ancora ignote ha devastato l'azienda di elettrodomestici. In fiamme enormi quantità di polistirolo. Un operaio ferito
BRUCIA LA DE LONGHI, TERRORE DI OSSINA
A Treviso la gente è stata invitata a chiudersi in casa o a raggiungere centri d'accoglienza. Poi l'allarme è rientrato
Gli esperti: le prime analisi escludono rischi per la salute, ma state lontani dalla zona e niente verdura fresca

La Natura è stata ancora una volta lasciata sola a curarsi le ferite che le sono state inflitte. Avrà bisogno di tempo.

I bollettini ufficiali

dicono che le sostanze tossiche

liberate dall'incendio non destano più preoccupazioni

per la salute dell'essere umano!

È veramente triste che si consideri tutto finito qui. Le aree abitate di Fiera e dei Paesi limitrofi, i campi coltivati, gli orti ed i giardini ritorneranno da soli alle condizioni pre-incendio quasi per intrinseco meccanismo di bio-feed-back. Sarà solo una questione di tempo e di variabili atmosferiche!

Purtroppo tutti sappiamo che non sarà così: il ricordo si manterrà indelebile, non solo nella mente.

Gli inquinanti sprigionati dall'incendio, andranno ad accumularsi agli inquinanti già cronicamente presenti nel nostro ambiente.

L'abbassamento dei livelli di diossina non è dovuto alla sua graduale scomparsa ma solo alla sua graduale diluizione. **La diossina creata (che è solo uno dei moltissimi inquinanti liberati dall'incendio) non scomparirà ma rimarrà nel terreno e arriverà a noi attraverso la catena alimentare.**

Oggi, la Natura ha assoluto bisogno di noi: donne, uomini, bambini, anziani, imprenditori e operai, politici e semplici cittadini.

Tutti insieme, da subito, per riparare il danno arrecato attraverso un ripensamento serio di come utilizziamo e sprechiamo le sue risorse con atti concreti e lungimiranti. Prima che sia troppo tardi.

COMITATI RIUNITI "RIFIUTI ZERO" Treviso e Venezia

A.M.A., "Medici per l'Ambiente", Ass. Alisei, Ass. Ecovolontari Marcon, Comitato Cittadini Roncade, Com. Citt. Casier-Dosson, Com. Citt. Mogliano V., Com. Citt. S.Biagio di C., Com. salvaguardia territorio Silea, Com. salute e ambiente Quarto d'A., Com. Riese Pio X, Com. Spontaneo Casalese per l'Ambiente, Com. Citt. Nerbon, Ecoistituto del Veneto Alex Langer, Gr. spontaneo Carbonera, Italia Nostra, Legambiente, Paeseambiente, WWF.

segue da pagina 1

menti. **L'unica raccomandazione** da fare alla comunità è quella di **chiudere le finestre** ed evitare nei prossimi giorni il consumo di verdure fresche e frutta".

Insomma, non è successo niente, almeno, nella testa del signor Muraro. Paiono, invece, **non essere d'accordo i carabinieri del Noe, secondo i quali la diossina c'è.** La **Prefettura** invita a "non consumare verdure raccolte successivamente all'incendio nell'area più prossima" suggerendo anche alle scuole di "limitare l'utilizzo delle aree esterne, limitatamente alle zone più prossime all'area interessata dall'incendio."

E l'**Arpav**, l'ente che si dovrebbe occupare dei problemi ambientali? **Comunica:** "L'acido cloridrico e gli Ipa presenti nella colonna di fumo che si è prodotta **non sono in concentrazioni tali da creare problemi alla cittadinanza.** La nube si sta spostando verso nord". Dunque, il presidente Muraro aveva ragione: non è successo niente. E allora, egregio signor presidente, ci spieghi **come è riuscito a fare in modo che la chimica abbia leggi proprie a Treviso.** Da che mondo è mondo,

la **diossina più terribile**, quella che, con il Suo permesso, ha quattro atomi di cloro nella molecola, **si forma quando si bruciano sostanze organiche in presenza, appunto, di cloro**, anche se Lei non è d'accordo. Ci spieghi anche, se non La disturba, come è possibile che in tutti i materiali presenti nel rogo non ci fosse cloro, un elemento pressoché ubiquo. E le vernici? E le materie plastiche che non erano polistirolo? E poi, le polveri che si sono sollevate?

A Treviso, nessun problema: parola di Muraro. Quanto all'**Arpav**, abbia qualcuno la compiacenza di comunicarci **come sia riuscita ad eseguire analisi quantitative sulle diossine** (se c'è acido cloridrico e ci sono materiali organici che bruciano, la 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina è un prodotto inevitabile) e **sugli idrocaburi policiclici aromatici (Ipa) in tempi così incredibilmente brevi.** Se l'**Arpav** dispone di tecnologie oggi inimmaginabili, le comunichi al mondo intero e tutti gliene saremo grati. Comunque, un pizzico di diossina e una manciata di Ipa sono quisquiglie di nessun conto, almeno in Veneto, finché l'**Arpav** resterà senza un

ente che controlli sistematicamente le indagini eseguite (e quelle non eseguite). Qual è, signor Prefetto, l'"area più prossima"? L'ha vista la nuvola di fumo? Sa come si comportano i gas e le polveri, magari nanometriche? E **perché non si deve mangiare l'insalata, se il signor Muraro dice che va tutto bene?** E i Carabinieri del Noe? Perché hanno detto una cosa che contrasta in modo così stridente con le esternazioni delle "autorità"? Non avranno, per caso, studiato la chimica? Non sapranno, per caso, che **la diossina si dimezza nel terreno in tempi che superano il secolo** e che nei mammiferi si concentra nel latte, oltre che nel sangue, nel fegato e nei grassi? Non saranno, per caso, preoccupati per la popolazione, quella leggendaria Razza Piave che della diossina si fa un baffo? E ora **una domanda a tutti, Presidente prov., Arpav, Prefetto e Vigili del Fuoco** che in un attimo, disponendo evidentemente di un laboratorio mobile ancor più fantascientifico di quello dall'**Arpav**, hanno escluso che dall'incendio si generasse diossina: **Ma vi rendete conto di che cosa state facendo?**

l'UNIONE - gruppi consiliari Venezia

CONVEGNO-DIBATTITO

Rischio elettrosmog

Sabato 12 Maggio ore 9,30-13,30

Mestre - Centro Laurentianum - Piazza Ferretto 121

relatorisen. Felice **CASSON** - Nuove norme, vecchi problemidott. Pietro **COMBA** - Rischi da elettrodottiprof. Angelo Gino **LEVIS** - Telefonia mobile: quali rischi per la salute?dott. Livio **GIULIANI** - Plausibilità biologica degli effetti dei CEMinterventiP. Antonio **Belcaro** - Ass. Ambiente Comune di Venezia,Francesco **Bicciato**, Ass. Ambiente Comune Padova,Michele **Boato**, portavoce comitati "Antenna Selvaggia" Mestre,dott. Anna **Zuccherò**, Ass.ne Elettrosensibili

Comitati contro elettrosmog Toscana, Emilia R., Veneto.

Info 041.2748093

gruppocasson@comune.venezia.it

Salviamo gli alberi di Piazza Barche

di AmicoAlbero

Siamo alle solite: nel tentativo di abbellire la città di Mestre (compito peraltro veramente arduo) si stanno per allestire dei faraonici cantieri, il restauro in questione sarà volto a **ridare dignità a Piazza Barche**. L'associazione Amico Albero denuncia però una gravissima mancanza: gli alberi di questa immensa aiuola spartitraffico (che è l'attuale piazza Barche - XXVII Ottobre) non sono neanche stati presi in considerazione. Sono stati dimenticati, **nessun progetto** presentato **prevede la presenza di alberature**, tutti vogliono creare spazi liberi, visuali ampie e **nessuno ritiene il verde pubblico di una qualche importanza**.

Peggio ancora: non è stata presa in considerazione l'ipotesi di **preservare ciò che già c'è in Piazza Barche: circa 100 esemplari**. Strano che dei progettisti moderni non abbiano un minimo di sensibilità per il verde urbano, quando in altri paesi Europei si fa di tutto per conservare il patrimonio arboreo esistente. L'associazione AmicoAlbero non si stancherà mai di ribadire che **gli alberi, anche in centro città, hanno un valore inestimabile**:

- trattengono e **fissano le famigerate polveri sottili**: che senso ha fermare il traffico, se poi vengono eliminate in centro le zone polmone tipo siepi e alberi?;

- **trattengono acqua nel terreno** (tanta!) cosicché d'estate oltre che **ombra** forniscono davvero un **ristoro** in città;

- **eliminano l'anidride carbonica** dall'atmosfera e **forniscono ossigeno**;

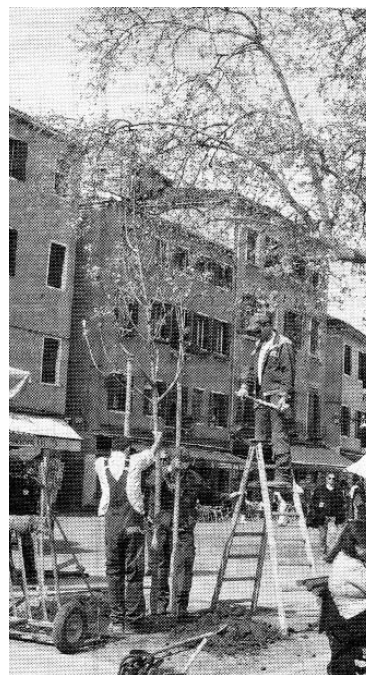
- Infine si tende ad ignorare il **valore storico** delle piante: un **albero monumentale** che vive da decine di anni o secoli ha un valore inestimabile se si pensa che ne godevano i nostri nonni o che ne potranno godere i nostri figli e nipoti.

Ecco l'elenco degli alberi che **non potendosi difendere verrebbero sacrificati in piazza Barche**:

23 aceri, 10 lecci, 12 cedri, 21 platani, 8 pini d'aleppo, 2 pioppi, 3 betulle, 18 albizie.

In totale circa 100 alberi, tutti sani e vigorosi che se rispettati farebbero risparmiare ai contribuenti un sacco di soldi per l'espianto e il reimpianto, senza contare che alcuni esemplari molto pregiati potrebbero diventare davvero dei patriarchi e dei capolavori di arredo urbano.

Siete pregati, se interessati, di scrivere le vostre riflessioni all'indirizzo **amicoalbero@gmail.it**



In campo S. Margherita, a Venezia, da anni era stato tagliato un albero. Lo hanno ripiantato delle signore che ogni giorno annaffiano e curano il verde di quel campo, con un invito a "mettere le proprie radici in città".

SABATO 12 MAGGIO

l'associazione AmicoAlbero

vi invita al

PARCO BISSUOLA di Mestre

per una

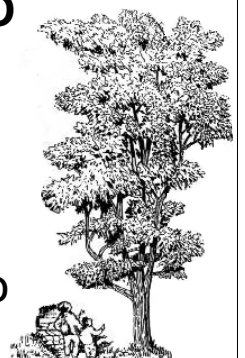
passeggiata

di riconoscimento

degli alberi del parco

Appuntamento alle **ore 15**

presso gli Orti degli anziani (via Rielta)

con il dott. forestale **Maurizio Minuzzo**

Gaia - Fiera della Città Possibile

torna con una proposta di rete di economia solidale e locale

Nel 2007 la Fiera della Città Possibile arriva alla sua undicesima edizione: le prime sette, dal 1997 al 2003, si sono svolte in via Sernaglia nel 2004, si è trasferita al parco Bissuola e si è chiamata "Vivimestre" e nel 2006 il nome è diventato, definitivamente, "Gaia".

La Fiera è cresciuta: nel 2005 c'era una trentina di banchetti di associazioni ed aziende bio/eco/equo/artigianali, nel 2006 sono più che raddoppiati, ed anche sono aumentati: la piazza si è popolata già dalla mattina di persone venute anche da altre provincie. Inoltre, al **concorso per tesi di laurea di carattere ambientale "Laura Conti"** (nel 2006 alla settima edizione, con oltre 250 partecipanti), l'anno scorso si è aggiunto il **Concorso fotografico**, che, dedicato al tema "alberi in città" ha ottenuto una grande partecipazione: 90 concorrenti.

Nel 2006, durante la Fiera si sono svolti ben **cinque affollatissimi incontri**: su Potature, Economia non-monetaria (Banche del tempo), Energie rinnovabili, Possibili danni sanitari e difesa dai campi elettromagnetici e su Come creare alberi a radice naturale.

La partecipazione così numerosa, attenta e prolungata stava a dimostrare la **voglia di superare la semplice dimensione di "fiera"**, un luogo in cui c'è chi espone una merce e chi la vede e (forse) la compra.

Anche nel 2007 la fiera si tiene al **Parco della Bissuola**:

- **venerdì 28 e sabato 29 settembre** all'interno del Centro Civico (e del Teatro al Parco) con dibattiti, mostre e spet-



coli incentrati sulla tematica **Acqua**;
- **domenica 30 nella piazza**, con la Fiera vera e propria e vari incontri e laboratori nei gazebo.

E ORA METTIAMOCI IN RETE

Ora è venuto il momento di **riflettere sulla funzione della Fiera**, gli aspetti da sviluppare meglio, come migliorarne l'organizzazione, ma soprattutto **come valorizzarla per potenziare i rapporti di collaborazione tra associazioni, aziende e singoli che vi partecipano**.

L'Ecoistituto del Veneto, promotore della Fiera, **ha proposto ad alcune associazioni ed aziende** con cui ha avuto rapporti più stretti (**Amici della Bicicletta, Anima Mundi, Artigiani CreAttivi, Banca etica, Banca del tempo-Danza delle Ore, Comitato contro Antenna selvaggia, Dingo, Eco-Ink, Greenpeace, Gruppi di acquisto solidale, InBar, Lipu, Madre Terra, Movimento dei Consumatori, Orto Arcobaleno, Radio Base, Radio Cooperativa, il Rosmarino, Venice Marco Polo, VeneziaAmbiente**) di **collaborare attivamente alla Fiera 2007**.

Quest'anno vorremmo "investire" sul

lungo periodo: la proposta è che la Fiera continui ad essere la vetrina delle attività ma sia anche l'espressione di un collegamento reale tra diversi soggetti che agiscono nel nostro territorio, sul piano culturale ed economico.

Senza stravolgere i progetti di nessuno, **collaborare di più tra associazioni ed aziende eco/equo**, stendere una "rete", **creando rapporti continuativi**, per esempio:

- tra gruppi di acquisto, movimenti dei consumatori e produttori biologici, per una **compra-vendita continuativa di alimentari locali**
- tra associazioni ambientaliste che fanno corsi sul **solare**, bioarchitetti, produttori di pannelli solari e banca etica per dare piccoli finanziamenti,
- sviluppando rapporti non monetari di **baratto, scambiando cose e/o servizi** (gazebo, proiettori, sedie, banchetti, mostre, libri, trasporti ecc.) tra associazioni e tra associati, secondo la logica delle Banche del Tempo.
- promuovendo assieme altre iniziative, come **feste, esposizioni, banchetti, gite, manifestazioni**, ecc.
- creando luoghi di incontro e di dibattito comune, come **corsi di approfondimento su temi a largo respiro**, da tenere presso sale pubbliche come i Centri civici di via Poerio (Emeroteca), via Sernaglia o Parco Bissuola.
- facendo girare l'informazione delle varie attività**, nelle radio (Base, Cooperativa e altre, se disponibili), nei periodici come Tera e Aqua e Ciclostile, nei siti internet e nelle newsletter.

8° Premio ecologia LAURA CONTI

per TESI DI LAUREA a carattere ambientale

- 1° premio 750 euro
- 2° premio 250 euro
- 3° premio segnalazione su Gaia

Sono ammesse le tesi discusse in una Università italiana dal 2000-01 in poi, inviate **ENTRO IL 31 AGOSTO 2007** a: Ecoistituto del Veneto - Viale Venezia, 7 - 30171 Venezia Mestre.

La copia (da inviare sia in versione cartacea che su CD f.to Word) non verrà restituita e il lavoro potrà essere pubblicato, a firma dell'autore, nei dossier, nel sito web dell'Ecoistituto e sulla rivista Gaia. È necessario inoltre compilare la scheda di partecipazione che può essere richiesta all'Ecoistituto o scaricata dal sito **www.ecoistituto-italia.org**. La partecipazione prevede il versamento di 10 euro per spese di segreteria sul ccp postale 29119880 intestato a: Ecoistituto del Veneto Alex Langer, viale Venezia, 7 30171 Venezia-Mestre, con causale "Premio ecologia Laura Conti".

La consegna dei premi avverrà nell'ambito di Gaia - Fiera della Città Possibile



CONCORSO FOTOGRAFICO ACQUA e CITTÀ



L'Ecoistituto del Veneto "Alex Langer", in occasione di "GAIA - Fiera della Città Possibile", organizza il **Concorso fotografico a tema "Acqua e città"**

Il concorso si articola in due sezioni:

- 1) stampe in bianco e nero
- 2) stampe a colori

È possibile partecipare presentando un numero massimo di tre foto, in formato 20x30 cm, per ciascuna sezione.

Al vincitore di ciascuna sezione verrà assegnato un premio di 250 euro; il secondo classificato di ciascuna sezione riceverà un abbonamento a Gaia e pubblicazioni dell'Ecoistituto.

La scadenza per partecipare è il 10 settembre 2007.

Tutte le opere ammesse, scelte dalla giuria, saranno esposte nell'ambito della manifestazione "GAIA - Fiera della Città Possibile" che si terrà a Mestre dal 28 al 30 settembre 2007.

Per altre informazioni: 041/935666 (tutti i giorni dalle 17 alle 18)

info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

Verdi uniti per Verona

Alle elezioni comunali si presenta una lista unica dei Verdi-Sole che ride e dei Verdi-Colomba.

Due i capilista; Magagna (Sole) e **Mao Valpiana** (Colomba e Movimento Non-violento). In lista l'animalista **Aurora Soldà**, **Serena Betti** del Melograno e **Lelia Melotti** - verde colomba.

Nel programma un appoggio al progetto tram, che riduce il traffico e netta opposizione al progetto "traforo delle Torricelle" che produrrebbe nuovo traffico sul versante nord della città.

Giovedì 17 maggio alle ore 17,00, davanti all'inceneritore spento di Ca' del Bue (madre di tutte le tangenti), happening dei Verdi Colomba.



Salzano VE, vola la colomba

Si presenta candidato sindaco **Paolo Stevanato** con la lista dei **Verdi Colomba**. Il centrosinistra locale ha rifiutato ogni forma di alleanza quindi il gruppo, attivo da 10 anni, ha proposto una propria lista, composta da **persone tutte nuove alla politica** e ha ben **8 donne su 20** candidati. Del programma citiamo i seguenti punti: **fermare la devastazione** di Salzano e di Robegano dovuta all'eccessiva cementificazione; **apertura del consiglio comunale** agli interventi della cittadinanza; maggior rispetto per il bene **acqua**, promuovendo una cultura del risparmio, la riduzione degli sprechi energetici, a cominciare da edifici pubblici e scuole dove potremmo installare **pannelli solari**; promozione dell'uso del **treno**; realizzare un piano delle antenne dei telefonini basato solo sulla reale necessità di impianti e condiviso con i cittadini.

Bene comune e rispetto del creato saranno al centro delle scelte.

Si partirà **dal bello, persone, luoghi, monumenti, segni e memorie del passato, per progettare il futuro.**

Il programma completo è consultabile nel sito web www.verdisalzano.it

Destra e sinistra contro la democrazia

Se c'è un punto della legge elettorale su cui la **critica** di elettori e rappresentanti locali dei partiti quest'anno è stata assolutamente **unanime** è **l'abolizione del voto di preferenza**.

In tanti dibattiti a cui ho assistito o partecipato, **non ho sentito una voce alzarsi in difesa delle liste bloccate**, per cui gli eletti si conoscono già prima delle elezioni (salvo quelli sistemati nelle posizioni "a rischio" in caso di riduzione dei voti al partito) il giudizio unanime è che si tratta di una dittatura delle segreterie dei partiti, un esproprio della possibilità di far valere, almeno in parte, la volontà della base.

Una cosa (giusta) è stato eliminare il sistema delle preferenze multiple, che davano la possibilità ai "capibastone" di controllare i voti delle loro clientele; un'altra **l'abolizione totale della possibilità di scegliere col voto di preferenza il candidato che si intende eleggere**, tra quelli comunque scelti dai vari partiti.

Vedo però che **sia le proposte del centro-sinistra che quelle del centro-destra** parlano di tutto, fuorché di abolire questa mostruosità (l'accordo Fassino-Berlusconi fotografato sui banchi della Camera lo conferma). E poi ci si lamenta della distanza crescente tra cittadini e partiti...

Michele Boato

dalle "Mamme di giorno" dell'Alto Adige: COME DAR VITA AD UN ASILO "IN CASA"

Pargoli di gran lunga fuori dagli asili nido? Nonni, lontani che non riescono ad accudire il nipotino? I genitori potranno trovare una risposta alla domanda: "A chi affido il bimbo?".

La risposta giunge da **"Mamme in rete"**, un progetto che si è classificato primo tra gli otto, ammessi a finanziamento dal bando "Mamma per mamme", predisposto dall'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

In cosa consiste il progetto, presentato dal **Consorzio delle Cooperative Sociali (Ccs) di Selvazzano Dentro (Pd)**? "Mamme in rete" prevede l'**attivazione, in ciascuna delle province del Veneto, di un modello** di servizio alla famiglia, innovativo per la nostra regione e **ispirato all'esperienza delle "tagesmutter", mamme di giorno, consolidata in Alto Adige e in Trentino.**

Le "mamme di giorno" **accudiscono i bambini di altri, in casa propria**, e queste figure vengono inserite nella rete di servizi alla famiglia, in virtù di una serie di elementi, quali la formazione, il collegamento con altri servizi all'infanzia, la supervisione pedagogica da parte di una cooperativa sociale aderente al consorzio, che rappresentano la garanzia del mantenimento degli standard qualitativi.

Sono state selezionate, in tutte le province venete, persone moti-

vate a cogliere l'opportunità professionale di diventare una "mamma in rete" e quindi disposte ad aprire la propria casa per accudire un gruppetto di bambini di età compresa fra i tre mesi e i tre anni.

Inoltre, si è svolta la formazione, mirata a far acquisire alle "mamme in rete" conoscenze teoriche e pratiche, dall'alimentazione del bambino alla pedagogia, anche attraverso una breve permanenza presso un servizio all'infanzia. Ora, raccolte le iscrizioni delle famiglie interessate ad usufruire del servizio, le case delle "mamme in rete", opportunamente attrezzate, potranno accogliere i piccoli utenti.

Per la realizzazione del progetto, unico per la sua diffusione a livello regionale, il consorzio CCS si avvale della collaborazione di dodici cooperative sociali, specializzate in servizi per la prima infanzia. Cooperative che hanno accolto la sfida di lavorare in rete, attraverso un proprio coordinatore per promuovere la sperimentazione del nuovo servizio.

Chiunque aspiri a diventare una "mamma in rete" e le famiglie interessate ad usufruire del servizio, possono rivolgersi al Consorzio CCS tel 049.8059886; e-mail: info@reteccs.org o a Maria Cortesia, per l'area di Venezia (tel. 3471522109; e-mail: maria.cortesia@reteccs.org

LA STRAGE DEI PEDONI SULLE STRISCE

di Michele Boato

Mercoledì 28 marzo a Mestre l'ennesimo pedone travolto mentre attraversa sulle strisce pedonali. Stavolta si tratta di una bambina di otto anni investita, a pochi metri dalla mamma, da un'auto che, per fortuna, procedeva a velocità moderata. Dopo aver sbattuto violentemente la testa sull'asfalto, la piccola è stata subito trasportata all'ospedale di Mestre e di qui, riscontrato un trauma cranico ed uno toracico, alla rianimazione di Treviso. Il giovane che era alla guida non è scappato (come il pirata dell'incidente del **giorno precedente a Chioggia**), ripeteva di non averla vista.

Niente di strano: è normalissimo che la gran parte degli automobilisti "non vedano" i pedoni che stanno attraversando sulle strisce. E' rarissimo, in

Italia, che si fermino per dare la precedenza ai pedoni, come la legge prescrive: tirano dritto obbligandoli a fermarsi o retrocedere per non fare una brutta fine; al massimo, i più gentili, rallentano o modificano un po' la traiettoria dell'automobile.

Questo accade anche se nelle vicinanze c'è un vigile urbano o un poliziotto: in tanti anni non mi è mai capitato di vedere (né ho mai sentito di) una multa data ad un automobilista che non si ferma per dare la precedenza ad un pedone. Mai. Ecco spiegato perché gli italiani possono continuare tranquillamente a "non vedere" i pedoni sulle strisce. Rischiano qualcosa solo se il pedone insiste e la macchina lo prende sotto. Allora l'automobilista per bene rimane sotto choc (quello criminale scappa) e il pedone paga per tutti.

HEINEKEN FESTIVAL AL PARCO S. GIULIANO HA VINTO IL BUSINESS ROCK

Il Parco San Giuliano di Mestre, oasi faunistica di circa 700 ettari, area protetta per la tutela di alcune specie animali e sede di un canile con centinaia di ospiti è stata scelta come sostitutiva dell'autodromo di Imola per quattro giorni di concerti sponsorizzati dalla birra Heineken dal 14 al 17 giugno. Lipu, WWF, Lav, Enpa, Ecoistituto del Veneto, Astea, ass. Canili del Veneto e migliaia di cittadini hanno inviato messaggi di protesta: si tratta di uno sfruttamento commerciale di un bene comune, che molto probabilmente provocherà gravi danni sia al verde appena piantato che ai cani per il livello di rumore per loro insopportabile.

CONTINUA LA RACCOLTA DI FIRME PER L'IDENTITÀ STORICA DI PIAZZA BARCHE

di Stefano Zabeo

Avevo meno di 14 anni, ed avevo deciso, assieme ad alcuni amici, di recarmi in tenda ad Jesolo, zona Faro.

Era la mia prima esperienza di campeggio e a quel tempo, si usavano ancora dotazioni 'ottocentesche': tenda senza fondo e senza doppio telo, sacco a pelo di lana, lume a petrolio, zaino militare. Ricordo il bagno di notte, il fuoco a terra per cucinare, il sapore intenso di un panino alla marmellata di castagne (la famosa maronata). Eravamo alla fine degli anni '60 e la corriera (non si diceva autobus) per Jesolo si prendeva, come oggi, in Piazza Barche. Il biglietto però lo si acquistava nello stabile che sorge vicino al centro commerciale 'Le Barche' (allora Grandi Magazzini Coin), dove c'era anche la sala d'attesa. La costruzione, che si trova attualmente in cattive condizioni, ma che già allora presentava la parte sinistra parzialmente demolita, ospitava infatti la biglietteria dell'azienda di trasporti FAP mentre nella parte destra trovava posto il mitico negozio di biciclette Zanessi. Zanessi era il miraggio di una bicicletta

nuova, il 'forziere' dove ammirare tesori: decine di bici stipate, di centinaia di parti di ricambio, camere d'aria, copertoni sistemati in bell'ordine e emananti il loro caratteristico odore. Vi era ancora l'odore del mastice che là si acquistava per eseguire, nel garage di casa, le molte riparazioni con toppe ricavate da vecchie camere d'aria. Era la conquista di spazi lontani.

Questo edificio, ho appreso in seguito, ospitava agli inizi del novecento il "Garage Reali" e ancora prima lo "Stallo ai Tre Pennacchi" con "Offizi di Lettere, Diligenze e Posta da Cavalli"; questo edificio che è stato ritratto dal Canaletto, dall'Aliprandi e da molti altri sicuramente, che compare in decine di foto e cartoline d'epoca, appare intimamente legato al mondo dei trasporti, dei cavalli, delle diligenze dei corrieri postali, delle prime automobili, delle più moderne corriere, delle biciclette. Giacomo Casanova di qui passò il giorno della sua celebre fuga dalle prigioni veneziane. "...La mattinata era magnifi-



L'antica ed elegante piazza Barche come la ritrasse il Canaletto

ca, pura l'aria, splendidi i primi raggi del sole nascente, e i due giovani barcaioli remavano disinvolti e vigorosi.... A Mestre non trovai cavalli disponibili alla posta, ma vi erano all'osteria della Campana che servono tanto bene quanto la posta". Vicinissime vi erano le Rive dove i barcaioli di Mestre attendevano i passeggeri facendo il nolo a posta (il nolo era pagato da una sola persona) o a volta con tariffe predeterminate (Lire 3 fino a Rialto).

Forse questo edificio è qualcosa di più di un 'rudere', come spesso viene definito nella stampa; forse è una provocazione della Storia che vuole scommettere con gli Amministratori di questa città per verificarne la sensibilità, la lungimiranza, la saggezza.

Per informazioni sulla raccolta di firme, visitate il sito www.ecoistituto-italia.org e cliccate su "Mestre".

RISCALDAMENTO GLOBALE E MOSE L'IDEA È: ALZARE VENEZIA

di **Alberto Zorzi**

La guerra dei centimetri. Delle previsioni più o meno pessimistiche. Secondo il nuovo Rapporto sui cambiamenti climatici firmato dall'Ipcc (organismo Onu) e presentato a Parigi, **nel 2100 i mari saranno tra i 19 e i 58 centimetri più alti.**

Uno scenario che inquieta soprattutto Venezia, dove l'emergenza climatica si mescola al Mose e alla battaglia politica.

PESSIMISTI E OTTIMISTI

In realtà il Rapporto Ipcc non chiarisce cosa accadrà da qui al 2100. Dire 19 centimetri o 58 non è la stessa cosa, tanto più che nel 2001 il precedente rapporto prevedeva tra 9 e 88 cm.

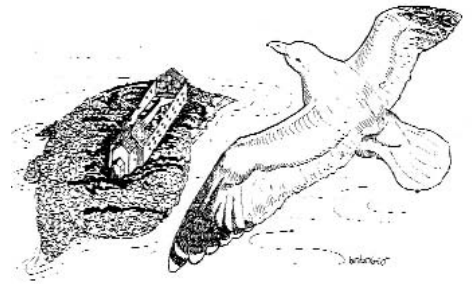
Decisamente più catastrofiche le stime fatte dalla **Commissione europea**, che in un rapporto uscito a fine 2006 parlava di **un metro**, mentre secondo l'**Istituto di ricerche sugli impatti climatici di Potsdam** si potrebbe addirittura arrivare a **più 140 centimetri.**

«Secondo le conoscenze attuali, a causa della sua elevata salinità, il mar

Mediterraneo soffrirà meno degli oceani di questo innalzamento», dice **Laura Carbognin**, dirigente del Cnr. «Resta però evidente l'inadeguatezza degli attuali strumenti di previsione», aggiunge **Gambolati**, dell'Università di Padova. Opinioni con cui non concorda **Andreina Zitelli**, docente luaV e membro del gruppo di lavoro del Comune sulla salvaguardia. «**Mentre quelle del 2001 erano semplici previsioni statistiche, queste sono stime materiali, frutto di osservazioni - spiega Zitelli, sono la conferma che bisogna pensare all'unica altra soluzione possibile: alzare la città.**»

ALZARE LA CITTÀ

Sono **due i progetti** sul tavolo, per ora. Primo è quello proposto dallo stesso Gambolati, che prevede di **iniettare acqua marina a 600/800 metri di profondità per sollevare Venezia di 25/30 centimetri in 10 anni.** La sperimentazione costerebbe tra i 15 e i 20 milioni di euro. Ma Venezia potrebbe essere sollevata anche **palazzo per palazzo e campo per campo**, come propone il "progetto Rialto"



di Soles e Mattioli. Con il **sistema a martinetti** brevettato dalle due ditte in **10 mesi si potrebbe alzare un palazzo anche di un metro**, al costo di 2 mila euro al metro quadro. Spese a carico dei proprietari salvo eventuali contributi.

Alcune dimostrazioni potrebbero partire a breve, al forte di Sant'Andrea e in un paio di palazzi veneziani da restaurare. «Bucare i pavimenti e innestare il "vasoio" per sollevare il palazzo sono circa i tre quarti del lavoro - spiega la Soles ma la struttura rimane e si può sollevare ancora in futuro». In caso cambiassero ancora le previsioni.

da *Il Corriere del Veneto*

Un disastro chiamato Mose

foto da *La Nuova Venezia*



Bocca di Chioggia: Il porto rifugio e le piattaforme in cemento a ridosso di Ca' Roman



La nuova massicciata e il cemento per il porto-rifugio a Punta Sabbioni



Santa Maria del Mare: la piattaforma in cemento, la conca e le nuove dighe



Nuova «piarda» in cemento agli Alberoni, a ridosso dell'oasi del Wwf



**versi,
pensieri,
idee in libertà**

MUTATO ERA IL SUO OCCHIO

Mutato era il suo occhio di lumaca
che cercava il sole il gelo aveva chiuso
il suo cuore poco poteva il riparo
del muro la pietra verso il mare
dimenticato era il tallo l'aderenza con cui
si faceva terra aveva assaporato
l'avvolto recinto il lento snodarsi sull'erba
fragrante era l'attesa che non si concludeva
ma il giorno poteva rilucere di nuovi raggi un sole
atono convulso che non portava
speranze la pioggia fredda bagnava l'involucro
in cui teneva lo scorrere del tempo l'amaro
rimbocco in cui scoccavano ore e la lumaca
aspettava.

Lidia Are Caverni

TANGENTOPOLI

Un'opera fondamentale
per la nostra città
un succulento affare

l'imprenditore amico
offre con discrezione
un contributo al partito

ringrazia l'onorevole
trattenendo un tot
per la sua consulenza

volentieri collabora
per il bene comune
l'assessore tuttofare

condivide l'impegno
per sveltire la pratica
il tecnico di fiducia

superato così ogni scoglio
ogni burocratico intoppo
il lavoro è perfetto

il prezzo lievemente ritoccato
anzi più che raddoppiato
causa imprevisti tecnici.

Michele Boato

ALBERI

Nascono e hanno radici
subito leccate
dal freddo
e dalla solitudine.

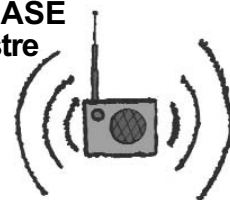
Crescono e la loro schiena
diventa un corso d'acqua
sempre gonfio e amaro.

Non una foglia
ignorerà il sapore acre
della pioggia
e il broncio di cieli
ruvidi come ghisa.

La tristezza li consuma spietata
ma non la loro dolcezza
in tutti gli angoli della terra
la loro mitezza di poeti
in meditazione
davanti la morte che ancora li accetta.

Ferruccio Brugnaro
da *Verranno i giorni*

**Trasmissione GAIA
ogni martedì ore 10,30
su RADIO BASE
FM 99,1 Mestre
93,5 VE e TV**



**“Quando suona il campanello della propria coscienza
molti fingono di non essere in casa”**

Hai letto Gaia primavera?

nel sito www.ecoistituto-italia.org trovate l'indice completo di tutti i numeri.
Ecco alcuni titoli del n° 31 PRIMAVERA 2007

VICENZA, TAV, MOSE: GOVERNO SORDO
LA NATURA NON BRUCIA, RICICLA
BEVIAMO L'ACQUA DEL RUBINETTO
RIFIUTI: NOVARA E ALESSANDRIA AL 68%
TURISMO SULLE ALPI SENZA AUTO
TAXI, COLLETTIVO È MEGLIO
MARMITTE CATALITICHE: INQUINANO

“SCIE CHIMICHE”
PARKINSON DA PESTICIDI
SIGARETTE: NICOTINA + 11%
LA NATURA NON SI BREVETTA
FAME: 10 ANNI SPRECATI
DIRITTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
QUALE PACIFISMO IN ITALIA?



Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve
solo per abbonamento, versando (almeno) 20euro
sul ccp 29119880 intestato a Ecoistituto del Veneto - Mestre.

TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito
www.ecoistituto-italia.org
dove trovate anche indici di Gaia,
potete fare ricerche a tema su oltre
10mila articoli e riviste ecologiste,
conoscere tutte le tesi a carattere
ambientale del Premio Laura Conti,
avere informazioni
per i consumatori, collegarvi
con gli altri Ecoistituti italiani.

Se vuoi ricevere gratuitamente
Tera e Aqua contatta
l'Ecoistituto del Veneto
041.935666 (dalle 17 alle 18)
info@ecoistituto.veneto.it
www.ecoistituto-italia.org

DIAMO UNA MANO a TERA e AQUA

Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve. Per stampare e spedire 3.500 copie ogni mese spendiamo 650 euro, più di quelli che, finora, arrivano da voi. Perciò insistiamo a chiedervi di **VERSARE QUANTO POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a “Ecoistituto del Veneto - Mestre”, scrivendo nella causale **“per Tera e Aqua” oppure portateli di persona** all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

**Se vuoi sostenerci con il 5 per mille
vedi in prima pagina**

Questo mese ringraziamo: Archetti Paola, Barelli Massimo, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Benesso Maria Cristina, Bettini Luciana, Buset Melania, Busetto Fernando, Cadorin Elisabetta, Checchin Renato, De Bernardis Roberto, De Maio Massimo, Della Pietà Bepi e Carraro Dina, Di Piazza Laura, Donadon Siro, Favaretto Fabio, Nacaro Paolo, Ferrari Valterio, Ferro Lucia, Fiori Pucci Maria Clotilde, Gabrieli Gabriela, Ghenzovich Fabia, Gonzo Teresa, Legambiente Trento, Mariani Cerati Pietro, Mason Vittorino, Merler Elisabetta, Michieli Adriana, Minuzzo Maurizio e Norbiato Elisabetta, Mussolin Maria Antonietta, Nacca Enrico, Pellattiero Gaetano, Pellizzaro Maria Luisa, Pinzoni Stefania, Pollacchi Mauro, Poni Flavio, Pro Natura Asti, Rigo Walter, Rizzardi Raffaele, Romieri Cristina, Roncolato Dino, Girolamo, Ruzzenenti Marino, Spirch Stefania, Tempestini Franco, Toneatti Giovanni, Turra Paola, Tuttanatura di Sandrigo (VI), Zaccaria Benedetto, Zitelli Andreina

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato